

Codice della strada, via libera del governo: dalle multe più leggere ai documenti digitali, ecco i punti della riforma di Alessio Ribaudò

Il testo voluto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato in Consiglio dei ministri. Dopo il confronto con oltre 100 associazioni, restano diversi nodi da sciogliere: multe, sospensione della patente, incassi dei Comuni. Le nuove regole entreranno in vigore probabilmente nel 2027 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 13 ottobre 2026)



Dalle multe per eccesso di velocità, che saranno calcolate in base ai chilometri effettivamente percorsi oltre il limite, alla patente da rinnovare ogni dieci anni fino a 65 anni anziché 50. Dall'addio all'obbligo di portare con sé patente e carta di circolazione alla possibilità di affidare agli ausiliari del traffico anche il rilievo degli scontri stradali senza feriti. Sono alcune delle principali novità del nuovo Codice della strada, che ha ricevuto oggi, martedì 13 ottobre, il primo via libera dal Consiglio dei ministri. Il testo, voluto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, riscrive numerose disposizioni sulla circolazione, introducendo sanzioni proporzionate alla gravità delle violazioni e maggiori strumenti digitali per controlli e notifiche. Le nuove regole non sono ancora in vigore: il decreto dovrà completare l'iter previsto dalla legge delega.

Le multe

Una delle novità più significative riguarda le sanzioni per eccesso di velocità, che saranno calcolate in base ai chilometri orari di superamento del limite. La bozza prevede, in linea generale, dieci euro per ogni chilometro eccedente, che diventano cinque euro nei contesti urbani con limiti più bassi, come quelli di 30 e 50 km/h. Per esempio, su una strada urbana con limite di 50 km/h, viaggiare a 61 km/h comporterebbe una sanzione di 55 euro, mentre procedere a 90 km/h costerebbe 200 euro. Il progetto abbandona così, per queste violazioni, il sistema delle fasce

sanzionatorie entro le quali infrazioni di diversa entità possono essere punite con lo stesso importo minimo. Più in generale, le fasce delle sanzioni amministrative passano dalle attuali 82 a 21, con importi compresi fra un minimo di 25 e un massimo di 40 mila euro, a seconda della violazione. Il ministero ribadisce l'obiettivo di rendere le multe «deterrenti e non vessatorie».

I documenti digitali

Patente e carta di circolazione non dovranno più essere necessariamente portate a bordo in formato fisico. Le informazioni contenute nei documenti saranno consultabili direttamente dalle forze di polizia attraverso le banche dati nazionali. La riforma prevede anche la digitalizzazione dei verbali, che potranno essere redatti dagli agenti e resi disponibili su piattaforme telematiche. Le notifiche avverranno prioritariamente attraverso il Servizio notifiche digitali (SEND), mentre quelle tradizionali saranno utilizzate in assenza di un domicilio digitale. Per le violazioni accertate a distanza, il termine ordinario di notificazione passerà da 90 a 45 giorni.

La patente

Si allunga la durata della patente per milioni di automobilisti. Secondo la bozza, il rinnovo ordinario decennale delle patenti del gruppo 1, che comprendono quelle per automobili e motocicli, sarà previsto fino ai 65 anni, rispetto agli attuali 50. Fra le questioni affrontate durante la consultazione figura anche la revisione della sospensione breve della patente, introdotta nel dicembre 2024, che attualmente prevede sette o quindici giorni di stop per determinate infrazioni commesse da chi ha meno di venti punti, con raddoppio in caso di scontro stradale provocato dal conducente.

Le competenze

Si ampliano le competenze degli ausiliari del traffico, che potranno essere impiegati anche nella regolazione della circolazione agli incroci, in assenza o in sostituzione dei semafori, e nelle situazioni di congestione. La bozza prevede inoltre che possano segnalare o rilevare gli scontri stradali con soli danni materiali, esclusivamente sulle strade diverse dalle autostrade e dalle extraurbane principali. Per svolgere questi compiti sarà necessaria una specifica abilitazione. La proposta ha suscitato le perplessità di diverse associazioni della polizia locale, secondo le quali il rilievo di una collisione richiede una preparazione tecnica adeguata per ricostruire la dinamica e individuare le eventuali responsabilità.

I divieti

Pene più severe per chi organizza o partecipa a gare clandestine di velocità: la bozza prevede la reclusione da uno a tre anni e multe da 25 mila a 100 mila euro. Inasprimenti anche per alcune violazioni particolarmente pericolose: le sanzioni amministrative aumenteranno del 20 per cento in determinate circostanze, fra cui la guida in stato di ebbrezza o dopo l'assunzione di stupefacenti,

del 50 per cento in altre ipotesi, come l'utilizzo di documenti falsi o targhe contraffatte, e potranno raddoppiare, tra l'altro, per il mancato arresto all'alt e per le violazioni commesse durante il successivo inseguimento. Per i parcheggiatori abusivi è previsto l'arresto da sei mesi a un anno e l'ammenda da 3 mila a 8 mila euro quando vengano impiegati minori oppure l'attività sia reiterata dopo una sanzione amministrativa definitiva. Prevista anche la confisca delle somme percepite. Per chi non si ferma dopo uno scontro con danni alle persone riconducibile alla propria condotta, il testo contempla la reclusione da sei mesi a tre anni e il divieto di guida da uno a tre anni.

Le due ruote

Per i motociclisti viene contemplata la possibilità di utilizzare la corsia di emergenza autostradale in caso di scontri o rallentamenti, oltre a un programma di installazione di barriere stradali salva-motociclisti. Per i monopattini, invece, i Comuni potranno individuare con ordinanza aree di sosta riservate anche sui marciapiedi, purché rimanga uno spazio sufficiente a garantire il passaggio sicuro dei pedoni e delle persone con disabilità. Restano al centro del confronto anche le norme per i ciclisti, dalla distanza laterale di sicurezza durante i sorpassi alle modalità di circolazione sul margine destro della carreggiata.

Le altre novità

Per le multe superiori a 200 euro accertate con un unico verbale sarà possibile chiedere la rateizzazione, purché il destinatario versi in condizioni economiche disagiate. Prima di avviare la riscossione coattiva dovrà inoltre essere inviato un avviso bonario. Il nuovo Codice prevede anche misure per recuperare le sanzioni non pagate dagli automobilisti stranieri e l'obbligo di assicurazione secondo la disciplina italiana per chi circola nel Paese per più di 30 giorni. Un altro intervento riguarda le persone con disabilità: tutti i Comuni dovranno aderire alla piattaforma nazionale del Contrassegno unificato disabili europeo (CUDE), per consentirne il riconoscimento sull'intero territorio nazionale. Cambia anche il linguaggio del Codice: il termine «incidente» viene sostituito con «sinistro». L'obiettivo, spiegato nella bozza, è sottolineare che gli scontri stradali non sono necessariamente eventi fortuiti o inevitabili, ma spesso conseguenze prevedibili di comportamenti erranei e prevenibili, come l'eccesso di velocità, la distrazione o la guida sotto l'effetto di alcol e droghe.

I tempi

Il via libera del Consiglio dei ministri è soltanto il primo passaggio di un percorso che proseguirà nei prossimi mesi. Lo schema di decreto legislativo dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato e alla Conferenza unificata, che dispongono di 30 giorni per i rispettivi pareri, e successivamente alle Commissioni parlamentari competenti, che avranno 90 giorni per pronunciarsi. In caso di mancato recepimento dei pareri è previsto un ulteriore passaggio alle Camere. La legge 171 del 23

settembre 2026 ha prorogato la delega concessa al governo, portandola a 22 mesi e prevedendo, in determinate condizioni, ulteriori 150 giorni. Un meccanismo che potrebbe spostare il termine per l'approvazione definitiva fino a marzo 2027. Soltanto dopo l'adozione finale da parte del governo, l'emanazione del presidente della Repubblica e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale le nuove disposizioni potranno entrare in vigore.